

48° CAMPIONATO EUROPEO A SQUADRE

Lunedì 14 Agosto

di Alberto Benetti

Malgrado tutte le elucubrazioni tra il filosofico, il fatalista e lo scaramantico di ieri, dopo il primo turno di oggi, contro la Romania in Rama, tutto sembrava tornato alla più assoluta normalità: l'Italia come al solito in testa con medie proibitive per gli altri e questi altri dietro ad alternarsi ad inseguire. Dopo questo incontro, infatti, eravamo già primi con 9 punti di vantaggio sui secondi, i norvegesi. Il che, con soli tre incontri giocati, non è certo poco. E non solo, sembrava anche che la fortuna avesse già deciso da che parte stare visto che nel board 15...

Board dich. Sud
NS in zona

	♠ 5 2	
	♥ A R 3	
	♦ 4	
	♣ R D 9 7 6 4 3	
♠ D 7		♠ R 9 4
♥ D 10 6		♥ F 9 8 7 4 2
♦ R D 10 8 7 6 5		♦ 3
♣ 2		♣ F 8 5
	♠ A F 10 8 6 3	
	♥ 5	
	♦ A F 9 2	
	♣ A 10	

Tutti e due i Sud (per noi Nunes) aprono di 1♠ e tutti e due gli Est (per noi Versace), sbarrano a 3♦. A questo punto però nelle due sale le dichiarazioni prendono due strade diverse: I Fantunes in aperta si fermano a 4♠ che è un contratto di tutto riposo, mentre i romeni in chiusa arrivano a giocare 6♣ da Nord che, diciamocelo, non è affatto un brutto contratto. Anzi, con le fiori 2/2 sarebbe praticamente di rigorosa battuta. Con le fiori 3/1 e il Fante terzo, però, dovrebbe essere giocato a carte viste. Ovvero: su attacco di singolo di quadri, quadri Asso, tre giri di fiori finendo al morto e da qui picche. Ora se Est si distrae e sta basso, la mano diventa praticamente imperdibile perché il dichiarante, potendo ancora entrare al morto a cuori, dopo questa dichiarazione pagherebbe la Dama di picche ma poi ripeterebbe l'impasse vincente contro il Re di Est. Se invece Est, nella fattispecie Lauria, mettesse il Re "Come sarebbe *SE*? Ma pensi davvero che gioco come te e quest'altro impedito?" (l'incolpevole Ortensi che ha il solo torto di trovarsi nei paraggi durante la conversazione). Ricominciamo. Visto che Est, essendo Lauria, sicuramente metterà il Re, Nord deve poi indovinare se ripetere l'impasse o giocare per la Dama seconda in Ovest. Nella realtà il dichiarante batte due colpi d'atout, tira l'Asso di picche in testa sperando in un onore secco in Ovest e va down quando Versace entra di Dama e rigioca quadri per la promozione del Fante d'atout del compagno. Insomma nel board si guadagna e si guadagna tanto e sembra chiaro che la malasorte non ci perseguiti. Appunto, *sembra*. Si fa 25 e si comincia a pensare alla solita cavalcata trionfale quando ci sediamo contro la Latvia, ultima staccata. Un altro 25 sembra già di vederlo. Appunto, *sembra*.

Dopo 6 board, ci convinciamo di essere incappati in uno di quegli incontri in cui non si sposta un IMP neanche morti. Alla settima mano, infatti, siamo sotto per 2 a 1. Nel board 7 però, i Fantunes, con queste carte in linea:

♠ A F 10 7
♥ A 8 5 2
♦ D
♣ A F 5 3

♠ R D 8
♥ R D F 10 9 7
♦ 7 6 5
♣ 6

chiamano questo 6 ♥ in zona. Versace, che segue il match su BBO, commenta “Mano pari: questo lo chiamano anche di là.” Io e, di nuovo, Ortensi, che probabilmente giochiamo un bridge più vicino a quello dei baltici che non a quello dei torinesi, esterniamo le nostre perplessità e veniamo travolti da una serie di insulti provenienti da più parti. Cinque minuti dopo, quando il board viene giocato in chiusa e i romeni giocano 4 ♥ + 2, abbiamo modo e stato d’animo (siamo passati in vantaggio per 17 a 2 e, soprattutto, abbiamo *sbloccato* il risultato), per rifarci con gli interessi.

A questo punto, però, si comincia a non indovinare, a sbagliare qualcosa e ad assistere ad uno show dei lettoni che sembrano divinati. Si è già sotto benino quando si perde di brutto al board 16 e si precipita ad una trentina di IMPS sotto.

Board 16 dich.Ovest
EO in zona

	♠ D 10 5	
	♥ 7 5 3 2	
	♦ 10 9 8 5 4	
	♣ 3	
♠ -		♠ A 8 4
♥ A 10 9		♥ D 8 6
♦ D 6 5 2		♦ A R F 7
♣ A 10 9 6 5 2		♣ F 8 7
	♠ R F 9 7 6 3 2	
	♥ R F 4	
	♦ -	
	♣ R D 4	

Aperta

O	N	E	S
<i>Bocchi</i>		<i>Duboin</i>	
1 ♣	passo	2 ♣	2 ♠
3 ♦	passo	3 ♠	passo
4 ♣	passo	4 ♦	passo
4 ♥	passo	4 ♠	passo
5 ♦	passo	6 ♦	passo
passo	contro	fine	

Se le quadri fossero state umanamente divise e il Re di cuori fosse stato in mano a chi attacca, sarei qui a lodare l'ennesima grande licita dei nostri perché, Norberto, c'è da giurarci, avrebbe mantenuto l'impegno giocando le fiori come si deve. Le carte, invece, sono messe come sono messe e in questa sala si pagano 500 di penalità che vanno sommati ai 300 pagati dai Fantunes in difesa a 4 ♠.

A questo punto, con soli 4 board ancora da giocare, si teme il peggio, ma i lettoni, probabilmente afflitti da sindrome da paura di vincere o da eccesso di sicumera e tracotanza, incappano in due board disastrosi inframezzati da una *magata* di Giorgino che realizza una manche a cuori come solo lui e pochissimi altri sanno fare. Comunque il "la" alla nostra riscossa lo dà Rubenis che, Sud in sala aperta, si permette addirittura di fare una psichica (sicumera ed arroganza).

Board 17 dich. Nord
Tutti in prima

	♠ R D 3 2	
	♥ A D 7 4	
	♦ 3	
	♣ A R 9 7	
♠ 10 4		♠ 9 8 6
♥ F 10 9		♥ R 6 2
♦ A D F 10 6 2		♦ R 9 8 5
♣ D 2		♣ 8 6 3
	♠ A F 7 5	
	♥ 8 5 3	
	♦ 7 4	
	♣ F 10 5 4	

O	N	E	S
<i>Bocchi</i>		<i>Duboin</i>	<i>Rubenis</i>
	1 ♣	passo	1 ♥ (!!!!)
2 ♦	contro	3 ♦	passo
passo	contro	passo	3 ♠
passo	4 ♥	passo	4 ♠
passo	4 SA	passo	5 ♣ (1/4)
passo	5 ♥	passo	6 ♣
passo	6 ♥	fine	

Eh si... Rubenis non si accontentava di vincere, voleva cappottarci. Di là Fantoni e Nunes mantengono il contratto di manche a picche e così si accorciano le distanze. Poi arriva la *magata* di Duboin e poi, ancora Rubenis, si affossa in un 4 ♠ di rigorosissima battuta (sindrome da paura di vincere? Stato confusionale per il risultato della psichica di due board prima? Mah...chi può dirlo?). Sta di fatto che si finisce col vincere per 16 a 14 ma, credo per la prima volta dal 2001 a Tenerife, si perde il comando della classifica in un Europeo. A rimettere immediatamente le cose a posto ci pensano i quattro veterani che, facendo 23 contro la Serbia, riconquistano la vetta della classifica con 12,5 punti di vantaggio sui secondi che, in omaggio alla legge sull'alternanza tra scandinavi, sono ora i norvegesi. Una sola riflessione: per noi il non stravincere contro una squadra come la Lettonia è una cosa più unica che rara. Per gli altri, *tutti gli altri*, incappare in incontri – no e in infortuni di vario genere è ordinaria amministrazione. La differenza è tutta qui.